

CONQUISTE del LAVORO

Quotidiano della Cisl fondato nel 1948 da Giulio Pastore



www.conquistedellavoro.it

Anno: 62 - N. 181

VENERDÌ 30 LUGLIO 2010

Appuntamento a settembre per l'accordo quadro sui comparti e le aree dirigenziali dei contratti del pubblico impiego, relativi al triennio 2010-2012. All'Aran (l'Agenzia per la rappresentanza negoziale nelle Pubbliche amministrazioni) è stato rinviato a dopo le vacanze estive il prosieguo della trattativa. I sindacati dovranno anche definire il calendario per le elezioni delle Rsu.

Giovedì l'Agenzia ha proposto alle sigle sindacali presenti al tavolo una bozza di contratto collettivo nazionale quadro che ipotizza quattro comparti e corrispondenti aree per la dirigenza così suddivisi: personale delle Agenzie fiscali, dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, delle istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione e dell'Università; personale delle Autonomie locali; comparto del personale della scuola e delle istituzioni di alta forma-

P.A. Comparti e aree dirigenziali verso nuove relazioni sindacali

Baratta (Cisl): "Sulle proposte dell'Aran riteniamo importante fare chiarezza circa lo scenario complessivo. Il blocco dei rinnovi, imposto dalla crisi economica internazionale, è legato ad uno stop della contrattazione integrativa e a pesanti limitazioni di legge"

zione e specializzazione artistica e musicale. Ed infine, comparto del personale delle Regioni e del Servizio sanitario nazionale. Nessun sindacato ha accettato in toto la proposta del-

l'Aran. Gianni Baratta, segretario federale della Cisl, specifica le posizioni del sindacato di via Po. "Nel merito - spiega a *Conquiste* - abbiamo osservato che,

al di là della collocazione dei dipendenti dell'Università, che vediamo più logicamente inseriti in un comparto/area dell'istruzione e specializzazione, non ci convince l'inserimento forzoso dei dipendenti delle Regioni insieme a quelli del Servizio sanitario nazionale".

Quali altre proposte dell'Aran non vi piacciono?

Riteniamo che, al di là di come saranno composti i comparti, sia più importante fare chiarezza nello scenario complessivo e lo abbiamo chiesto con forza. Partivamo da una decina di comparti e una decina di aree.

In questo senso erano costruite la rappresentatività nei comparti/aree e la valenza delle Confederazioni, se presenti in almeno due di essi. La forzata riduzione *ope legis* del loro numero impone a nostro avviso una modifica sostanziale all'articolo 43 del decreto legislativo 165 del 2001 che ne normava i limiti.

E quindi appuntamento a settembre...

Il rinvio a settembre è stata una diretta ed inevitabile conseguenza dei problemi e delle difficoltà che la situazione attuale presenta. Il blocco dei rinnovi contrattuali, imposto dalla crisi economica internazionale, è legato in modo allarmante ad un blocco della contrattazione integrativa ed a pesanti limitazioni introdotte dai combinati disposti della legge 150 del 2009 (la cosiddetta legge Brunetta) e dal decreto 78 (il decreto legge sulla manovra economica, ieri approvato definitivamente alla Camera ndr). Noi pensiamo

Comparti e aree dirigenziali

che, quindi, sia essenziale sfruttare ogni piega contrattuale per reperire somme da possibili risparmi - ci sono ancora enormi spazi di spreco - e destinarle alla contrattazione decentrata.

È un modo per ricercare qualche soldo?
Anche qualche soldo è importante per i lavoratori.

Abbiamo lanciato una proposta davvero importante. Utilizziamo il tempo che abbiamo per costruire assieme un nuovo modello di relazioni sindacali. Per noi è imprescindibile partire dall'accordo del 30 aprile 2009, dalla triennializzazione dei contratti, dalla partecipazione consapevole dei lavoratori e dalla respon-

sabilizzazione di una dirigenza pubblica non condizionata dalla politica. Oltre a ciò dobbiamo - assieme alla parte pubblica - studiare un percorso di armonizzazione di tutte le norme legislative che negli anni si sono accavallate e che di fatto impastano la nostra azione, rendendo oltremodo difficile la realizzazione di ammi-

nistrazioni pubbliche davvero efficienti ed efficaci, fornitrici di servizi per il rilancio del Paese.

Un appuntamento importante sono anche le elezioni delle Rsu. Come si prepara la Cisl?

Ogni volta che ci sono state ci siamo preparati chiedendo uno sforzo enorme alle nostre strutture, ci sia-

mo presentati ed abbiamo ottenuto ottimi risultati, con buona pace di altre sigle che cercano di apparire come le uniche paladine di una malintesa democrazia. Però procedere adesso alle elezioni senza il quadro per noi imprescindibile dei nuovi comparti di contrattazione aggiungerebbe ulteriore incertezza. Siamo rispetto-

si da sempre delle leggi e ci sembra che la legge 150 del 2009 indichi con chiarezza che si debbano individuare prima gli ambiti. Se mi si passa il paragone sarebbe un po' come se, in una competizione amministrativa, i cittadini di un Comune votassero senza sapere a quale circoscrizione saranno poi attribuiti i loro voti.